

Sole 24 Ore, Robiglio presidente ad interim

FILIPPO SANTELLI

ROMA. Il percorso per salvare il Sole 24 Ore ha le prime date certe. L'assemblea per rinnovare il cda del Gruppo, dimezzato dopo le dimissioni dell'ex presidente Giorgio Squinzi e altri cinque consiglieri, si riunirà in prima convocazione il 14 novembre, e in seconda il 21. Lo ha stabilito ieri il board, con sei membri residui su 11. I componenti rimasti in realtà sarebbero cinque, visto che sabato anche Maria Carmela Colaiacovo, presidente di Federiturismo, si è dimessa. Ma poiché la sua uscita farebbe venir meno la maggioranza, la legge (articolo 2385 del Codice Civile) prevede che resti in carica in regime di "prorogatio" fino all'assemblea.

Il cda ieri ha rinnovato la fiducia all'amministratore delegato Gabriele Del Torchio, ancora ricoverato dopo un'operazione urgente, che ha presentato nei giorni scorsi le linee guida del piano di risanamento. E nominato presidente, al posto di Squinzi, Carlo Robiglio, imprenditore voce in Confindustria delle piccole aziende, uno dei pilastri del consenso che ha permesso a Vincenzo Boccia di salire al vertice di Viale dell'Astronomia. Il suo vice sarà il presidente di Bnl Luigi Abete, anche lui vicino al nuovo numero uno degli industriali, a sancire la vittoria nella battaglia interna che nei giorni scorsi ha visto Boccia contrapposto al predecessore Squinzi. Sia Robiglio che Abete hanno precisato che manterranno la funzione a tempo, fino al rinnovo del consiglio di amministrazione.



Carlo Robiglio

L'assemblea del 14 è stata convocata in forma ordinaria. Ce ne vorrà dunque un'altra successiva, di natura straordinaria, per approvare l'aumento di capitale di cui il Gruppo 24 Ore ha bisogno per superare la crisi di liquidità e di patrimonio, ridotto dopo il semestre chiuso in rosso per 49,8 milioni di euro, da 87,2 a 28,2 milioni. Anche ieri Boccia ha confermato la disponibilità di Confindustria, primo azionista del Sole con il 67,5% del capitale, ad aderire all'aumento, ma oltre alla modalità e alle risorse per l'operazione, per cui potrebbe entrare in gioco la Luiss, va trovato un accordo con le banche creditrici. Un primo incontro tra la società e un gruppo di istituti, tra cui Intesa Sanpaolo, Bpm, Mps e Popolare di Sondrio, è in agenda per giovedì.

Il suo vice sarà il presidente di Bnl Luigi Abete, anche lui vicino al nuovo numero uno degli industriali, a sancire la vittoria nella battaglia interna che nei giorni scorsi ha visto Boccia contrapposto al predecessore Squinzi. Sia Robiglio che Abete hanno precisato che manterranno la funzione a tempo, fino al rinnovo del consiglio di amministrazione.